



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Prot. n. **Regione Autonoma della Sardegna**
Direzione Generale dell'Ambiente
Prot. Uscita del 09/08/2016
nr. 0015482
Classifica XIV.15.1
06-01-00



Cagliari,

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni ambientali
DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

E. p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Alla Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci
info@pec.apnordsardegna.it

Oggetto: [ID_VIP: 3038] Porto Torres – Prolungamento dell'antemurale di ponente e resecazione banchina alti fondali – Verifica di assoggettabilità a VIA – Parere regionale.

In riferimento alla procedura di cui all'oggetto, attivata su richiesta presentata dalla Autorità Portuale Nord Sardegna in data 16/06/2015, in seguito all'esame della documentazione depositata in allegato all'istanza, successivamente integrata in data 4/12/2015, e alle varie comunicazioni intercorse nel corso dell'iter procedimentale (da ultimo la ulteriore sospensione dell'iter richiesta in data 11/07/2016 e accordata in data 14/07/2016), si rileva quanto segue:

- il progetto sottoposto alla procedura di Verifica consiste essenzialmente nella realizzazione di due opere che interessano il Porto Civico di Porto Torres, ossia il prolungamento dell'antemurale di Ponente, motivato dall'esigenza di garantire una adeguata protezione alle banchine dall'agitazione proveniente dal primo quadrante, e la contestuale resecazione della testata del molo di levante, al fine di garantire ottimali condizioni di agibilità portuale, assicurando un canale di accesso di ampiezza pari a 200 m;
- per l'intervento complessivo <<Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA comprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce con il SIC ITB010003 Stagno e ginepreto di Platamona>> (PEC del 19/06/2015 prot. ADA n.13780 del 22/06/2015, con cui l'Autorità portuale Nord Sardegna trasmette avviso al pubblico per la pubblicazione sul sito del MATTM);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

- il prolungamento dell'antemurale di Ponente, previsto da un adeguamento tecnico funzionale (ATF), è radicato all'esterno della diga di Ponente con un ampio raccordo e presenta un andamento curvilineo con uno sviluppo complessivo di 680 m (realizzato con cassoni cellulari), in modo da delimitare la nuova imboccatura più al largo dell'attuale e proteggere un ampio specchio acqueo avamportuale destinato all'attenuazione del moto ondoso ed alle manovre delle navi;
- come previsto nel P.R.P. vigente e modificato dal recente ATF, la resecazione banchina interna del molo (banchina Alti Fondali) prevede il "taglio" della testata del Molo di Levante, che attualmente costituisce il molo di sottoflutto del porto, mediante la realizzazione di un'opera a parete verticale il cui tracciato forma un angolo di circa 56° con l'allineamento del fronte di accosto interno. A seguito della resecazione la lunghezza della banchina interna del molo si ridurrà di circa 80 m conservando una lunghezza di circa 380 m;
- il contesto di inserimento, pur essendo il sito specifico caratterizzato dalla presenza di una infrastruttura portuale esistente, presenta in prossimità e nell'area vasta delle sensibilità ambientali/paesaggistiche, costituite da sistemi di spiaggia e aree della Rete Natura 2000 contraddistinti da equilibri delicati;
- nel quadro di riferimento ambientale dello Studio Preliminare Ambientale (pag. 73), in riferimento alle analisi degli impatti associati all'intervento, si afferma che *<<Nella fase di esercizio, per quel che riguarda l'aspetto geologico e geomorfologico, non sono configurabili significativi impatti, ad esclusione del rischio di alterazione dei processi di sedimentazione e trasporto lungo la fascia di litorale. E' evidente tuttavia che, essendo tale intervento una sorta di "ampliamento" di un porto già esistente, le modificazioni indotte a tali processi saranno di limitata entità.>>* e ancora (pag. 75) *<< Come visto, i risultati delle simulazioni effettuate per il calcolo della penetrazione del moto ondoso, sono stati analizzati anche al fine di valutare eventuali possibili ripercussioni negative sul tratto di costa posto subito ad Est del porto Civico in seguito alla realizzazione degli interventi. Per tre aree opportunamente definite sono state analizzate e messe a confronto, i livelli di agitazione ondosa ottenuti in seguito all'azione del moto ondoso associato alle condizioni estreme tra la configurazione attuale e quella di PRP 2011 (del tutto confrontabile con il progetto in esame!). Dal confronto emerge che lungo le spiaggette prospicienti il Lungomare Balai non si riscontrano sensibili variazioni dei livelli di agitazione ondosa dovuti al campo d'onda riflesso dalle nuove opere e pertanto si ritiene che tali spiagge non subiranno rilevanti variazioni dal punto di vista morfodinamico.>>*;
- la proposizione di opere suscettibili di introdurre perturbazioni in un contesto di tale valenza e sensibilità dovrebbe muovere da un'analisi "storica", per un orizzonte temporale significativo, dell'evoluzione della linea di costa, e di una idonea fascia di territorio verso l'interno, valutando cartografie e foto aeree storiche, e valutando altresì le tendenze evolutive conseguenti alla



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

realizzazione di infrastrutture nel sito d'intervento e le eventuali problematiche connesse. Dovrebbero essere ricostruite le modalità con le quali le nuove opere interagiscono con l'assetto idrodinamico (moto ondoso, correnti) e sedimentologico dell'unità fisiografica ed i possibili effetti sullo stesso, verificando in particolare la possibilità di alterazione significativa di tali dinamiche (ad esempio induzione di fenomeni erosivi localizzati nell'area vasta). A tal fine occorrerebbe esaminare, tramite il supporto di un apposito modello di simulazione, gli eventuali impatti derivanti dalla realizzazione dell'intervento sul trasporto dei sedimenti nell'area vasta d'intervento, e valutare, sulla base delle caratteristiche del moto ondoso incidente, nonché delle caratteristiche granulometriche dei sedimenti, la direzione e l'entità del trasporto medio longitudinale e la stabilità delle spiagge situate sia nel sito che nell'area vasta d'intervento;

- la documentazione depositata contiene un elaborato denominato "Valutazione di Incidenza" che riporta semplicemente la Valutazione di Incidenza redatta a Gennaio 2013 nell'ambito dell'esame della proposta di ATF da parte del CSLPP (voto favorevole n.136 del 27.02.2013), ritenendo il Proponente che, pur essendo relative ad un progetto differente (presenza di un pennello nel molo di levante, assenza resecazione dello stesso molo), le conclusioni della VINCA/2013 relative alla compatibilità ambientale dell'opera nei confronti dei SITI NATURA 2000, siano ampiamente applicabili anche al progetto in esame;
- nell'elaborato denominato "Valutazione di Incidenza" è citata (pag. 31), come allegata, una Carta degli habitat Natura 2000, che individuerebbe la presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dall'opera:
 - Praterie di Posidonia (cod.1120*);
 - Dune con foreste di Pinus pinea (cod.2270*)
 - Garighe e prati su calcare miocenico
 - Lagune costiere (cod.1150*)
 - Estuari (cod.1130);
 - Scogliere (cod.1170);
 - le scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici (cod.1240).

Tuttavia la predetta Carta degli habitat Natura 2000 non è stata reperita tra i documenti disponibili. Risulta agli atti una TAV.3 denominata "Carta degli habitat marino costieri" che non riporta la mappatura dei predetti habitat né la base cartografica relativa all'ambito territoriale del SIC.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

Anche alle ulteriori "Carta della sensibilità ecologica" e "Carta dell'incidenza ambientale", citate dalla VINCA (pag. 43), paiono corrispondere agli atti solo una TAVOLA 4 Carta della sensibilità ecologica e una TAVOLA 5 "Carta dell'incidenza sulla componente naturalistica" in cui non è rappresentato l'ambito territoriale del SIC.

Si osserva che la valutazione si ferma alla fase di screening, escludendo effetti in fase di cantiere e di esercizio in virtù del fatto che l'opera non interessa direttamente zone ricadenti nel perimetro del SIC, non sottraendo di fatto alcuna porzione di habitat sottoposto a tutela né causandone la frammentazione. Se, a prescindere dall'assenza delle tavole citate dallo studio, si potrebbe anche concordare su una non interferenza diretta, in virtù della distanza delle opere dalla perimetrazione dell'area Natura 2000, non altrettanto si può affermare sulle interferenze indirette che non sono state studiate a sufficienza. Devono infatti essere indagate le modalità con le quali le opere interagiscono con l'assetto idrodinamico (moto ondoso, correnti) e sedimentologico dell'unità fisiografica, descritti i possibili effetti sullo stesso e sull'assetto costiero e individuate le potenziali conseguenze sugli habitat e le specie del SIC (le integrazioni volontarie del dicembre 2015 soffermano l'attenzione sull'area del lungomare Balai, analizzando il campo d'onda incidente su quest'ultimo, riportano simulazioni illeggibili in bianco e nero e applicano il modello matematico ad una configurazione di progetto differente da quella proposta nella presente procedura.).

Per tale motivo si ritiene che non possano essere esclusi effetti significativi sugli habitat ma debba essere portata avanti una valutazione appropriata di incidenza, sviluppata secondo l'allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e basata sulle risultanze di approfondimenti delle analisi delle dinamiche costiere conseguenti alla realizzazione delle opere;

- con la comunicazione prot. n. 7190 del 11/07/2016 (prot. ADA n.13341 del12/07/2016) l'Autorità portuale di Olbia e Golfo Aranci segnala, pur con cautela, la presenza di campi di posidonia in corrispondenza del prolungamento dell'antemurale di ponente. Tale segnalazione è confermata dai dati del 3° rapporto Direttiva habitat, ex art.17 Dir. Habitat 92/43/CEE, che indicano la presenza dell'habitat prioritario in corrispondenza delle opere da realizzarsi. Ciò comporta l'alta probabilità di impatti non mitigabili, la cui entità può essere apprezzata solo con indagini approfondite, e la eventuale necessità di compensazioni, non affrontabili in fase di screening, che comporterebbero la modifica del quadro progettuale.

In conclusione valutando, per quanto di competenza, come non escludibile che il progetto abbia impatti negativi e significativi sull'ambiente, e ritenendo necessaria, oltre all'analisi delle alternative e dell'opzione zero, una analisi più approfondita ed una stima dei predetti impatti, anche in relazione agli effetti indiretti sul SIC "ITB010003 Stagno e ginepreto di Platamona" e alla possibile necessità di prevedere delle compensazioni per le interferenze dell'opera con la posidonia oceanica, si richiede l'assoggettamento



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale dell'Ambiente

dell'intervento in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con integrazione in quest'ultima della Valutazione di Incidenza.

Il Direttore Generale

Paola Zinzula

A. Deplano/UVAR 
M. Pappacoda/Resp. Sett. VI-VAS 
G. Biggio/Direttore Servizio V.A.